

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 PUBBLICITÀ - Via Venezia 10 - Roma - Cinema L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria - Banca L. 200 - Legalità L. 200 - Ritrovatori (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	3.000
RINASCITA	7.250	3.750	1.700
VIE NUOVE	1.800	1.000	1.250

Conto corrente postale 127915

IL DISCORSO DI SCOCCIMARRO ALLA FESTA MERIDIONALE DELL'UNITÀ A TARANTO

IERI IN UN COMIZIO A BOLOGNA

Togliere il potere alla DC se vogliamo onestà e pulizia nella vita pubblica

Serrata critica di Novella alla legge-delega per gli statali

I dipendenti pubblici debbono servire lo Stato e la legge, non il governo

«La sottoscrizione ha avuto il carattere quasi di un plebiscito... - Il grande contributo del Mezzogiorno - L'accordo per Trieste è un focolaio di contrasti - Mai l'Italia ha avuto un Presidente che venisse meno come Scelba agli impegni assunti»

TARANTO, 10. — Quando alle 18.30 D'ippolito, segretario della Federazione comunista di Taranto, ha aperto il comizio svoltosi in occasione dell'Unità, una folla strabocchevole gremiva la vasta villa comunale. E' difficile calcolare il numero dei presenti, ma non vi è il minimo spazio libero e i più sono stati costretti a levare in alto le braccia per salutare con un

sulle proposte sovietiche, ha ribadito a Londra la sua adesione alla divisione della Germania ed al riarmo. Prima che la CED crollasse i governanti italiani avevano dichiarato che il sacrificio di Trieste era necessario, ma che esso sarebbe stato ripagato e riparato tramite la CED. Ma crollata questa si è egualmente sacrificato il territorio di Trieste e oggi la patizio-

al quale meno di tutti si può riconoscere alcuna autorità morale, resta al suo posto. In questo modo, la bandiera dell'anticomunismo è diventata la bandiera di Canocotta». Ma c'è una domanda ancora alla quale occorre rispondere: perché questo quadro di corruzione? Perché l'Italia deve essere asservita alla politica di guerra degli imperialisti americani? Perché nel nostro Paese non deve applicarsi la Costituzione? Perché non devono essere realizzate le riforme e debilitata la miseria, la disoccupazione? La risposta è che l'unica politica che costoro fanno è quella dei gruppi più privilegiati i quali danno in cambio la pace e tutti i beni del popolo italiano pur di garantirne, con la protezione

BOLOGNA, 10. — Il segretario della C.G.I.L., Agostino Novella, ha ulteriormente definito in un comizio a Bologna la posizione della confederazione unitaria, alla vigilia dell'ultima battaglia parlamentare sulla questione della legge-delega. «La legge-delega, nella parte economica, è formulata in modo tale — ha detto Novella — che esclude qualsiasi miglioramento e respinge quindi, di fatto, ogni rivendicazione dei lavoratori. Ma subito dopo l'aspetto economico — ha continuato Novella — vi è un'altra questione non meno importante: si tratta di sapere se i dipendenti pubblici devono essere dipendenti dello Stato al servizio della Costituzione e della legge, o se invece devono dipendere dal governo e dal partito che ne forma la maggioranza. Gli attuali regolamenti che i rappresentanti governativi affermano essere sostanzialmente validi, furono stilati, quando, con la dittatura

fascista, Stato, governo e le sue posizioni generali, essa si batterà con tutte le sue forze perché la legge contempli anzitutto i miglioramenti richiesti e in secondo luogo orientamenti giuridici ispirati ai più sani diritti democratici. Lizzadri a Napoli sulla legge-delega. NAPOLI, 10. — L'attuale fase di sviluppo della lotta contro la legge delega è stata illustrata a Napoli nel salotto di un'aula di una mensola di dirigenti e attivisti sindacali dall'on. Oreste Lizzadri.

LA SCALATA DEL K2 (Continuazione dalla 1. pagina) del legno e io non sentivo nulla. Poi ho capito che se avessi picchiato ancora più forte, avrei corso il rischio di scivolare a valle, senza nemmeno accorgermene e allora ho smesso. Quando ha capito che le mani erano congelate, ha proseguito o è tornato subito indietro? Compagnoni si guarda le mani, poi dice: «Ho cercato di raggiungere il più presto il campo base. In quel momento lo scavalco come è noto, era sulla vetta. N.A.R.». Ma prima ho avuto un incidente. Scendendo sono scivolato, un terribile scivolone, poiché le mani non davano più sicurezza. Sono scivolato su un lastrone senza potermi fermare, per un tratto di circa duecento metri. Poi, miracolosamente, mi sono fermato su una piazzola di neve, in tempo per evitare un volo di 3000 metri. Ho fatto un salto di un metro; non avevo perso i sensi, ma rotolavo, e me ne rendevo conto, aumentando sempre di più la velocità pazzesca, tanto che quando mi sono ritrovato in piedi, mi è parso di continuare a viaggiare ancora per qualche minuto. Poi al campo base il dr. Paganini mi ha curato, salvandomi le mani da un congelamento più grave. E' vero che lei ha dovuto effettuare le «ripres» cinematografiche sulla vetta del K2? Anche a questo non posso rispondere perché sono un principiante. L'articolo 6 dell'impegno che abbiamo sottoscritto, ci obbliga a non rendere di pubblica ragione per tre anni notizie, dati, disegni, documenti, o qualsiasi altro materiale di natura inerente alla spedizione. Come mai allora, Compagnoni, alcuni giornali hanno pubblicato la sua fotografia scattata sulla cima del K2? «Evidentemente quella fotografia è stata fornita dal Comitato organizzatore, che non può disporre, e se lei mi ha detto che non ha mai visto un'immagine di quella montagna, anche su una rivista illustrata portatami dagli infermieri e confesso che sono rimasto fortemente commosso vedendo il magnifico del K2 con la bandiera italiana e la bandierina col nome di S. Antonio di Valfurva, mio paese natale. E' vero che al di sopra degli avvisi del K2, si ha talvolta la sensazione che ci sia qualcuno accanto, pur essendo soli? «A quanto mi risulta o 7000 metri, qualche nostro compagno, che non ha mai visto la sensazione, lo personalmente non l'ho prorata a quell'altezza. Siamo giunti alla fine delle domande che avevamo secondo il nostro contratto. Ci auguriamo un buon viaggio e un buon ritorno. Ci eravamo affiatati, era un braco ragazzo. Era riuscito a salvarsi durante la guerra salvando anche degli altri. Ne aveva viste di tutti i colori, e mi aveva raccontato tremendi particolari. Non parlava mai, ma quando cominciava era anche espansivo. Sciatore e un po' roca della cordiale. No, lo salutiamo cordialmente e gli auguriamo, anche a nome dei lettori dell'Unità, un pronto ristabilimento. MARIO BERTICELLI



TARANTO — Un aspetto della villa comunale dove si è svolta la festa dell'Unità (Telefoto)

lungo applauso il compagno Scoccimarro salito sul palco accompagnato dal compagno D'ippolito e dai compagni onorevoli Remo Scappini, Amendola, Alicata, Caccioppoli, Montalbano, Numerosissimi frammisti alla folla dei cittadini di Taranto, i rappresentanti di tutte le province del Mezzogiorno e della Sicilia. Dopo il saluto dei socialisti di Taranto, portato da La Daga, prende la parola il sen. Mario Scoccimarro. Il primo tema che egli affronta è quello della importanza assunta quest'anno dal mese della stampa comunista. Da una parte — egli dice — una tradizione che si fa sempre più profonda, dall'altra gli avvenimenti che hanno caratterizzato il mese di ottobre — basti pensare alla caduta della CED e all'affare Montesi — hanno dato al mese della stampa quest'anno, molto più che nel passato, il rilievo di un grande fatto politico. Il mese di ottobre, che pur non essendo comunista o nostri simpatizzanti, vi hanno partecipato, l'entusiasmo e l'ampiezza della sottoscrizione, mostrano che si è trattato non soltanto di una manifestazione di solidarietà per il nostro giornale ma della espressione di una precisa volontà politica: quasi di un plebiscito. Quale è il significato di questo plebiscito? Essi hanno innanzi tutto il carattere di una vasta mobilitazione di una classe dirigente, e a riprova, fra l'altro, della risposta che da Firenze e da tutta Italia si è levata contro la proibizione del governo di tenere in quella città la Festa nazionale del «Mese». E' l'espressione di un bisogno profondo di onestà e di pulizia morale contro gli scandali e il dilagare della corruzione. E' l'indice anche di una larga corrente di opinione pubblica che, pur non essendo comunista o socialista, è in sintonia con la politica del PCI, vede nel nostro Partito, nel suo rafforzamento, una garanzia per la salvaguardia della pace e di tutti gli altri valori messi in pericolo e calpesta nella politica di ritorsione. Nel suo complesso il mese della stampa dimostra che l'anticomunismo è sempre più in liquidazione, che la politica clericale è oggetto di una critica ogni giorno più larga, che investe la sua condotta e nel problema internazionale, e in quello di politica interna. Crollata la CED si offrivano alla possibilità di una nuova politica estera rafforzando e unendo il proprio sforzo a quelli della Francia nella opposizione al risorgere del militarismo tedesco. Ma il governo italiano, al servizio delle forze imperialiste americane, ha seguito la strada opposta: tace

condanna questa città al declino economico e crea focolai di contrasti, e di esasperazioni nazionaliste. Ben altra era la politica da seguire! — esclama Scoccimarro — Doveva essere una politica tesa a garantire l'integrità del territorio, a rispettare il diritto all'autodeterminazione della popolazione e creare condizioni di rapporti pacifici tra italiani e slavo difendendo il trattato di pace che ne offriva la possibilità. Trieste, umiliante è stato così il recente dibattito al Senato, dove si è visto un Presidente del Consiglio distorcere la verità e la stessa storia per giustificare il malfatto, dove è stato dato uno spettacolo di mala fede e di disonestà che occupano insieme Governo e maggioranza. Questi sono dati di fatto che ogni giorno più si palesano come una caratteristica predominante degli uomini che, venendo alla direzione del Paese. Il compagno Scoccimarro prosegue: «Mai è accaduto in Italia che un Presidente del Consiglio venisse meno come Scelba agli impegni assunti».

Una nave norvegese squarciata da un'esplosione. Cinque italiani dell'equipaggio sono salvi - Drammatica lotta con il fuoco

GENOVA, 10. — Il 27enne Giuseppe Di Lorenzo, il motorista genovese imbarcato sul piroscafo «Emma Bakke», affondato sabato mattina al largo di Casablanca, è salvo. Con lui sono stati sottratti alle fure del mare e delle fiamme scatenate a bordo della nave norvegese, lo spezzino Ezio Mariani, di 37 anni, e tutti gli altri italiani: il 26enne Mario Del Luca, da Napoli; il 24enne Marco Mulo, da Bari; e il 24enne Onesto Marini, di Viareggio. Tutti, che al momento dell'incidente erano a bordo della «Emma Bakke», si trovano ora imbarcati sulla motonave argentina «Corrientes». L'incidente è avvenuto sabato mattina alle 7. Ne ha dato l'allarme una terribile detonazione levata improvvisamente dalla nave —

mentre si sviluppano velenose manovre contro il magistrato inquirente. Si prevedono per dicembre le conclusioni e la sentenza di Sepe per l'affare Montesi. Quali atti precederanno il rinvio a giudizio - Una dichiarazione del prof. Vassalli

La richiesta di scarcerazione, sulla quale dovrà decidere la sezione istruttoria, significa che gli avvocati stimano che non siano stati raggiunti sufficienti indizi di colpevolezza a carico degli imputati. L'eventuale rinvio all'istanza (che appare probabile data la diversa valutazione dei fatti da parte dell'Istruttore) farebbe apparire certo il rinvio a giudizio sotto una rubrica non inferiore a quella che ha provocato la emissione dei mandati di cattura. Accanto a questo tentativo che rientra nei diritti degli imputati, vi sono quelli certamente più inquietanti di una parte della stampa che ama definirsi «innocentista». Tutte le armi vengono usate per tentare di scalfire non soltanto le basi sulle quali poggia il lavoro del dott. Sepe, ma perfino l'onorabilità del magistrato. E' di sabato un velenoso attacco lanciato

PER AVER SABOTATO L'ECONOMIA ROMENA Vasile Luca condannato ai lavori forzati a vita. La figura del traditore, agente della polizia nel Partito operaio, nelle conclusioni della Corte suprema - Esempari pene ai complici

BUCAREST, 10. — L'ex premier ministro e ministro delle finanze romeno, Vasile Luca, è stato condannato a 20 anni per sabotaggio. Dimitru Cernic, vice presidente della «Cooperativa centrale» e «tato condannato a tre anni di carcere. Tutti gli imputati hanno confessato. Come si ricorderà, la prima denuncia delle attività criminali di Vasile Luca si era avuta nelle sedute del 28 e 29 maggio 1952 del Comitato centrale del Partito operaio romeno. In particolare, era emerso allora il ruolo sostanziale di Luca nel sabotaggio della riforma monetaria. Il comunicato emanato oggi dalla Corte suprema fornisce ulteriori dati, emersi dalle in-

La Cina protesta all'ONU, per Taiwan. Il primo ministro e ministro degli Esteri della Cina popolare, Ciu En-lai, ha fatto ricorso oggi all'ONU contro l'aggressione americana a Taiwan (Formosa). Ciu En-lai ricorda che già nell'agosto del 1950 la Cina aveva denunciato l'intervento armato americano sul proprio territorio, ma il Consiglio di Sicurezza non aveva preso provvedimenti a causa dell'ostrosità americana. Ora, la situazione si è aggravata e una seria minaccia alla pace in questa parte del mondo si è creata in seguito alle azioni aggressive che gli Stati Uniti promuovono dalle basi di Taiwan contro la Cina continentale. Ciu En-lai chiede pertanto all'ONU di adottare urgenti misure.

Pena di morte a Teheran per l'ex ministro Fatemi. Il collaboratore di Mossadeq condannato per «lesa maestà»

TEHERAN, 10. — Il tribunale militare di Teheran ha condannato oggi a morte l'ex ministro degli Esteri di Mossadeq, Fatemi. Il tribunale militare di Teheran ha mosso contro Fatemi, che ebbe un ruolo importante nella operazione di nazionalizzazione degli impianti della Anglo-Iranian in territorio persiano nel 1951, cinque accuse di lesa maestà, tra le quali un tentativo di rovesciare la monarchia e creare «una repubblica di tipo comunista». I due coimputati di Fatemi, Ali Shayaneg e Ahmad Razavi, sono accusati di essere stati tra gli organizzatori della rivolta della scorsa estate contro lo Scià. Essi sono stati condannati a pene detentive.

Tre città messicane invase dalle acque. CITTÀ DEL MESSICO, 10. — Guinguone rapporti da tutti i punti del Messico sulle recenti fortissime piogge. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte in più punti. Parti delle città di Tampico, Vera Cruz e Tuxpan sono inondate da circa 40 cm d'acqua.

Piloti sud-coreani fuggono a Phonyngang. PHONYNGANG, 10. — La Agenzia centrale coreana informa che i tenenti dell'aviazione sud-coreana Pak Teh-kwan e Hui San-ok, sono partiti nella Repubblica democratica popolare. In una conferenza stampa, tenuta nella Corea del nord, Pak Teh-kwan ha riferito che, quale risultato della politica antiazionista della Corea di Si Man Ri, la popolazione della Corea meridionale è in preda alla miseria ed alla fame. Il popolo è oppresso e nel paese regna il terrore. Il numero degli ammalati e di coloro che muoiono di fame aumenta costantemente. Durante il primo anno post-bellico, nulla è stato costruito nella Corea del sud, ad eccezione di locali di divertimento, di ristoranti e case di tolleranza per gli americani e i ricchi coreani. L'agricoltura è in declino e i contadini vivono

mentre si sviluppano velenose manovre contro il magistrato inquirente. Si prevedono per dicembre le conclusioni e la sentenza di Sepe per l'affare Montesi. Quali atti precederanno il rinvio a giudizio - Una dichiarazione del prof. Vassalli

La richiesta di scarcerazione, sulla quale dovrà decidere la sezione istruttoria, significa che gli avvocati stimano che non siano stati raggiunti sufficienti indizi di colpevolezza a carico degli imputati. L'eventuale rinvio all'istanza (che appare probabile data la diversa valutazione dei fatti da parte dell'Istruttore) farebbe apparire certo il rinvio a giudizio sotto una rubrica non inferiore a quella che ha provocato la emissione dei mandati di cattura. Accanto a questo tentativo che rientra nei diritti degli imputati, vi sono quelli certamente più inquietanti di una parte della stampa che ama definirsi «innocentista». Tutte le armi vengono usate per tentare di scalfire non soltanto le basi sulle quali poggia il lavoro del dott. Sepe, ma perfino l'onorabilità del magistrato. E' di sabato un velenoso attacco lanciato

PER AVER SABOTATO L'ECONOMIA ROMENA Vasile Luca condannato ai lavori forzati a vita. La figura del traditore, agente della polizia nel Partito operaio, nelle conclusioni della Corte suprema - Esempari pene ai complici

BUCAREST, 10. — L'ex premier ministro e ministro delle finanze romeno, Vasile Luca, è stato condannato a 20 anni per sabotaggio. Dimitru Cernic, vice presidente della «Cooperativa centrale» e «tato condannato a tre anni di carcere. Tutti gli imputati hanno confessato. Come si ricorderà, la prima denuncia delle attività criminali di Vasile Luca si era avuta nelle sedute del 28 e 29 maggio 1952 del Comitato centrale del Partito operaio romeno. In particolare, era emerso allora il ruolo sostanziale di Luca nel sabotaggio della riforma monetaria. Il comunicato emanato oggi dalla Corte suprema fornisce ulteriori dati, emersi dalle in-

Pena di morte a Teheran per l'ex ministro Fatemi. Il collaboratore di Mossadeq condannato per «lesa maestà»

TEHERAN, 10. — Il tribunale militare di Teheran ha condannato oggi a morte l'ex ministro degli Esteri di Mossadeq, Fatemi. Il tribunale militare di Teheran ha mosso contro Fatemi, che ebbe un ruolo importante nella operazione di nazionalizzazione degli impianti della Anglo-Iranian in territorio persiano nel 1951, cinque accuse di lesa maestà, tra le quali un tentativo di rovesciare la monarchia e creare «una repubblica di tipo comunista». I due coimputati di Fatemi, Ali Shayaneg e Ahmad Razavi, sono accusati di essere stati tra gli organizzatori della rivolta della scorsa estate contro lo Scià. Essi sono stati condannati a pene detentive.

Tre città messicane invase dalle acque. CITTÀ DEL MESSICO, 10. — Guinguone rapporti da tutti i punti del Messico sulle recenti fortissime piogge. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte in più punti. Parti delle città di Tampico, Vera Cruz e Tuxpan sono inondate da circa 40 cm d'acqua.

Piloti sud-coreani fuggono a Phonyngang. PHONYNGANG, 10. — La Agenzia centrale coreana informa che i tenenti dell'aviazione sud-coreana Pak Teh-kwan e Hui San-ok, sono partiti nella Repubblica democratica popolare. In una conferenza stampa, tenuta nella Corea del nord, Pak Teh-kwan ha riferito che, quale risultato della politica antiazionista della Corea di Si Man Ri, la popolazione della Corea meridionale è in preda alla miseria ed alla fame. Il popolo è oppresso e nel paese regna il terrore. Il numero degli ammalati e di coloro che muoiono di fame aumenta costantemente. Durante il primo anno post-bellico, nulla è stato costruito nella Corea del sud, ad eccezione di locali di divertimento, di ristoranti e case di tolleranza per gli americani e i ricchi coreani. L'agricoltura è in declino e i contadini vivono

mentre si sviluppano velenose manovre contro il magistrato inquirente. Si prevedono per dicembre le conclusioni e la sentenza di Sepe per l'affare Montesi. Quali atti precederanno il rinvio a giudizio - Una dichiarazione del prof. Vassalli

La richiesta di scarcerazione, sulla quale dovrà decidere la sezione istruttoria, significa che gli avvocati stimano che non siano stati raggiunti sufficienti indizi di colpevolezza a carico degli imputati. L'eventuale rinvio all'istanza (che appare probabile data la diversa valutazione dei fatti da parte dell'Istruttore) farebbe apparire certo il rinvio a giudizio sotto una rubrica non inferiore a quella che ha provocato la emissione dei mandati di cattura. Accanto a questo tentativo che rientra nei diritti degli imputati, vi sono quelli certamente più inquietanti di una parte della stampa che ama definirsi «innocentista». Tutte le armi vengono usate per tentare di scalfire non soltanto le basi sulle quali poggia il lavoro del dott. Sepe, ma perfino l'onorabilità del magistrato. E' di sabato un velenoso attacco lanciato

PER AVER SABOTATO L'ECONOMIA ROMENA Vasile Luca condannato ai lavori forzati a vita. La figura del traditore, agente della polizia nel Partito operaio, nelle conclusioni della Corte suprema - Esempari pene ai complici

BUCAREST, 10. — L'ex premier ministro e ministro delle finanze romeno, Vasile Luca, è stato condannato a 20 anni per sabotaggio. Dimitru Cernic, vice presidente della «Cooperativa centrale» e «tato condannato a tre anni di carcere. Tutti gli imputati hanno confessato. Come si ricorderà, la prima denuncia delle attività criminali di Vasile Luca si era avuta nelle sedute del 28 e 29 maggio 1952 del Comitato centrale del Partito operaio romeno. In particolare, era emerso allora il ruolo sostanziale di Luca nel sabotaggio della riforma monetaria. Il comunicato emanato oggi dalla Corte suprema fornisce ulteriori dati, emersi dalle in-

Pena di morte a Teheran per l'ex ministro Fatemi. Il collaboratore di Mossadeq condannato per «lesa maestà»

TEHERAN, 10. — Il tribunale militare di Teheran ha condannato oggi a morte l'ex ministro degli Esteri di Mossadeq, Fatemi. Il tribunale militare di Teheran ha mosso contro Fatemi, che ebbe un ruolo importante nella operazione di nazionalizzazione degli impianti della Anglo-Iranian in territorio persiano nel 1951, cinque accuse di lesa maestà, tra le quali un tentativo di rovesciare la monarchia e creare «una repubblica di tipo comunista». I due coimputati di Fatemi, Ali Shayaneg e Ahmad Razavi, sono accusati di essere stati tra gli organizzatori della rivolta della scorsa estate contro lo Scià. Essi sono stati condannati a pene detentive.

Tre città messicane invase dalle acque. CITTÀ DEL MESSICO, 10. — Guinguone rapporti da tutti i punti del Messico sulle recenti fortissime piogge. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte in più punti. Parti delle città di Tampico, Vera Cruz e Tuxpan sono inondate da circa 40 cm d'acqua.